



Il progetto Si chiama «MediaLibraryOnline». Ronchi: «Non vogliamo chiudere spazi culturali, cerchiamo di innovare» Biblioteche, al via la rivoluzione digitale

Non vuole chiudere nessuna biblioteca a Bologna l'assessore comunale alla Cultura Alberto Ronchi, che però ribadisce l'esistenza di un problema di sostenibilità e di costi legato all'attività dei dipendenti che distribuiscono i libri. Qualche novità potrebbe arrivare proprio da lì, ma per ora Ronchi non va oltre perché prima, precisa, «bisogna parlarne con i presidenti di Quartiere. È una questione di correttezza istituzionale». Dopo le anticipazioni sul possibile declassamento della biblioteca Ruffilli di vicolo Bolognetti a sala di lettura, Ronchi è tornato sul tema in occasione della presentazione di *MediaLibraryOnline*, il nuovo servizio sperimentale di bi-

blioteca digitale metropolitana. «Il dibattito sulle chiusure è surreale — prosegue Ronchi — perché noi non vogliamo chiudere spazi culturali ma stiamo cercando di innovare con fatica, interrogandoci sul sistema che prevede il

prestito». Un sistema che accoglie un nuovo tassello con il progetto finanziato con 18.200 euro dalla Fondazione del Monte, a disposizione di tutti gli iscritti alle 15 biblioteche bolognesi che fanno parte dell'Istituzione comunale e al-

le 70 biblioteche degli altri 59 comuni della provincia. Entro la fine di quest'anno il servizio sarà attivo 24 ore su 24, ben oltre i normali orari di apertura delle biblioteche, con la necessità di richiedere, per coloro che hanno la tesse-

ra, un username e una password indispensabili per poter leggere libri, guardare video, ascoltare musica o prendere in prestito a casa propria un ebook. Il vasto catalogo comprenderà 1.000 audiolibri, 30.000 ebook, 3.200 vi-

deo, 500.000 canzoni dal catalogo Sony, 130 banche dati, 1.000 contenuti per formazione a distanza e 1.300 testate di quotidiani e periodici di ogni angolo del pianeta. Per l'assessore provinciale alla Cultura Barigazzi, la riforma

delle biblioteche è un modo per difenderle e rilanciarle e contemporaneamente per portare innovazione. «Il processo è un po' faticoso — conclude Ronchi — sia per questioni economiche che per il fatto che in questa città, talvolta, si fa fatica a portare avanti le novità». Il presidente dell'Istituzione comunale Biblioteche Daniele Donati aggiunge che, nel piano di riordino dell'Istituzione, si sta lavorando per ridurre il numero dei computer a disposizione degli utenti, rendendo più efficienti quelli già disponibili, tanto che nelle sale più piccole si pensa di lasciarne solo 4 o 5. «È scandaloso — osserva Donati — che in alcune nostre biblioteche non ci sia il wi-fi e lo dico da responsabile dell'Istituzione. La nostra idea oggi è di permettere agli utenti di avere internet e di poter così portare nelle sale i loro pc o tablet».

Piero Di Domenico

